











in collaborazione con



con il patrocinio di



ASSESSORATO AL LAVORO FORMAZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE POLITICHE DELL'EMIGRAZIONE E DELL'IMMIGRAZIONE





SEVERINO NAPPI Assessore al Lavoro, alla Formazione e orientamento professionale e alle Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Campania REGIONECAMP



Esprimo apprezzamento dell'ottimo livello dell'iniziativa e dell'utilità che certamente rivestirà per i tanti giovani che vorranno intraprendere questo interessante mestiere artigiano di "Estetista", ed è per questo che ho ritenuto opportuno concedere il patrocinio morale da parte della Regione Campania - Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale per la pubblicazione del volume "Quaderno dell'Estetica".

Esprimo i sensi della mia stima a Casartigiani Formazione & Ricerca augurando il pieno successo del progetto editoriale.





MAURIZIO MADDALONI Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli



Contrastare l'abusivismo nelle attività imprenditoriali e professionali, così come nella commercializzazione di beni e servizi, è un obiettivo prioritario delle attività della Camera di Commercio di Napoli.

L'iniziativa editoriale realizzata da Casartigiani a favore delle piccole imprese è un esempio di buone pratiche per affrontare direttamente il fenomeno e condividere iniziative per sconfiggere la cultura dell'illegalità e diffondere i principi sani della deontologia professionale. Per i giovani in particolare, ai quali è rivolta principalmente questo strumento informativo, si tratta di un utile vademecum per avviare una nuova attività d'impresa.

Un sentito ringraziamento quindi, all'opera realizzata da Fabrizio Luongo a favore delle nuove generazioni di imprenditori Artigiani e alla sua capacità riconosciuta di fare sistema per sradicare con le armi della conoscenza e dell'impegno sul campo, il nostro sistema economico dalle troppe gramigne che frenano lo sviluppo.







Questo Quaderno è certamente di poche pretese, ma vuole essere una semplice guida, un alleato in vista di un prossimo esame da sostenere per diventare Estetista.

Spesso i candidati non conoscono la preziosa opportunità di mercato che offre questo settore economico.

L'estetista è un Professionista della Bellezza e deve conoscere tutti i rischi e le opportunità di questo mestiere. Non si diventa estetista perché "non si ha voglia di studiare", ma per scelta e per passione, con l'orgoglio di diventare Artigiano.

L'esame è solo un momento di verifica di quanto si è fatto in anni di preparazione perché poi...

...Gli esami non finiscono MAI!





Questo vademecum si propone quale utile guida di facile consultazione per quanti intendano avviare la professione di Estetista. Ciò nasce per offrire alle tante scuole professionali autorizzate dalla Regione un testo di facile comprensione e praticità per meglio illustrare il percorso di vita che porterà i propri allievi ad aprire un Centro Estetico.

Come si diventa Estetista

Occorre premettere che molte aspiranti Estetiste intendono limitare e restringere il loro campo lavorativo esercitando esclusivamente la professione di:

- Massaggiatrice/tore
- Truccatrice/tore
- Onicotecnico (ricostruzione unghie),
- Tatuatuatrice/Tuatore
- Pearcing,
- Centro abbronzante,

chi intende fare ciò deve in ogni modo essere in possesso del requisito professionale di Estetista Specializzato. I corsi realizzati in Italia per le professioni sopra riportate sono da intendersi esclusivamente complementari ovvero di ulteriore volontario approfondimento.

Le strade per vedersi riconoscere il requisito professionale di Estetista così come previsto dalla Legge nazionale di settore n°1 del 4.1.1990, sono due, una è la frequentazione un percorso formativo, l'altra è lavorare alle dipendenze di un centro estetico.

Analizziamole ora una alla volta:



Percorso formativo

Conclusa la scuola dell'obbligo ci si può iscrivere ad una delle Scuole accreditate dalla Regione Campania ed è opportuno verificare presso l'Ufficio Formazione della Regione se la Scuola individuata sia in quel periodo ancora autorizzata.

Il corso, autofinanziato, permette all'aspirante estetista di scegliere liberamente la scuola dove iscriversi, valutando la raggiungibilità, la data di partenza del corso, la professionalità e tanti altri fattori. Un primo percorso della durata di due anni, con un minimo di 900 ore annue per un totale di 1.800 ore, vedrà il candidato sostenere l'esame per il riconoscimento della qualifica di Estetista qualificato.

Questo titolo permetterà di poter essere assunto presso un centro estetico come dipendente. Dopo un anno di lavoro, dimostrabile dai contributi INPS versati e dall'inquadramento, il soggetto avrà maturato di fatto la qualifica professionale di Estetista specializzato.

La Legge prevede che a compimento di tale percorso, ovvero un anno di dipendente preceduto dalla qualifica biennale, la Regione attivi un percorso formativo breve di 300 ore e sottoponga l'interessato ad uno specifico esame, ma fino ad oggi questa prassi non è stata mai applicata da alcune Regioni tra le quali la Campania, pertanto la CPA per permettere il nascere di nuove imprese ed agevolare chi crede nel lavoro autonomo, provvede come nel caso campano a riconoscere la specializzazione anche in assenza di questo percorso breve di 300 ore e dell'esame regionale.

Tale riconoscimento viene fatto su richiesta del soggetto presso la Commissione Provinciale per l'Artigianato, in breve nominata CPA, che ha sede presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, in breve nominata CCIAA.

quaderno dell'Estetica

Il riconoscimento del requisito non è altro che la validazione del titolo e la meccanizzazione dei dati negli archivi dell'Albo Artigiani, procedura che precede una eventuale futura richiesta di apertura di attività. I tempi medi di tale iter sono orientativamente di 14 giorni.

Per coloro invece che non hanno la possibilità di integrare il corso biennale con un anno di lavoro alle dipendenze di un centro estetico, le scuole di cui sopra, promuovono corsi di specializzazione, ovvero un ulteriore anno, un terzo per l'esattezza, della durata di 900 ore che vedrà al suo compimento il superamento di un esame finale. Con tale attestato il soggetto potrà procedere al riconoscimento della qualifica presso la Commissione Provinciale per l'Artigianato requisito fondamentale per l'apertura di un'impresa.

Percorso lavorativo

Un giovane sprovvisto di qualifica professionale può essere ugualmente assunto alle dipendenze di un Centro Estetico, purché come apprendista. La diversità tra apprendista e dipendente è principalmente nella minore paga e nel versamento di contributi INPS ridotti.

Può essere assunto come apprendista un giovane che abbia tra i 18 ed i 29 anni di età¹, per un periodo che va da un anno ad un massimo di cinque. Dopo il terzo anno l'apprendista può essere assunto come dipendente e con tre anni di lavoro dipendente questi acquisisce di fatto il requisito professionale di Estetista. La richiesta di riconoscimento della qualifica anche in questo caso avviene su richiesta dell'interessato presso la Commissione Provinciale per l'Artigianato (CPA) che esaminerà e valuterà tutto il percorso lavorativo tramite i contributi versati all'INPS ed ai periodi di inquadramento.

La Legge 1/90 al comma C art. 3, prevede che a compimento di tale percorso, ovvero tre anni di dipendente, la Regione attivi un percorso formativo breve di 300 ore e sottoponga l'interessato ad uno specifico esame, ma fino ad oggi questa prassi non è stata mai attuata da alcune Regioni tra le quali la Campania, pertanto la CPA in assenza di ciò per poter permettere il nascere di nuove imprese ed agevolare chi crede nel lavoro autonomo, provvede come nel caso campano a riconoscere la specializzazione anche in assenza di questo percorso breve di 300 ore e dell'esame regionale.

^{1.} Dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 276/2003 ("possono essere assunti ... i soggetti di età compresa tra i diciotto anni e i ventinove anni"), nonché ai limiti di età fissati da altre normative di lavoro quali, ad esempio, l'art. 16 della L. 196/1997 per la medesima materia ("possono essere assunti ... i giovani di età non inferiore a sedici anni e non superiore a ventiquattro ...") ovvero l'art. 54 del D.Lgs. 276/2003 in relazione ai requisiti per i contratti di inserimento ("... soggetti di età compresa tra i diciotto e i ventinove anni"; "... disoccupati di lunga durata da ventinove fino a trentadue anni") inoltre con circolare n. 30 del 15 luglio 2005 il Ministero delle Attività Produttive ha espressamente chiarito, in relazione ai limiti di età per l'attivazione dell'apprendistato professionalizzante, che "l'assunzione potrà essere effettuata fino al giorno antecedente al compimento del trentesimo anno di età (ovvero fino a 29 anni e 364 giorni)".



Come conseguire la qualifica professionale di estetista

SINTESI

requisiti con l. 1/90 art. 3)

* apprendistato seguito da:

1 anno di lavoro qualificato a tempo pieno 300 ore di corso esame finale

* 3 anni di lavoro qualificato a tempo pieno seguito da:

corso 300 ore esame finale

* 3 anni di collaboratore familiare seguito da:

300 ore di corso esame finale

* corso regionale di qualificazione della durata di due anni (minimo 1.800 ore) presso scuole riconosciute dalla regione seguito da:

a) corso di specializzazione (minimo 900 ore) presso una scuola riconosciuta dalla regione *oppure*

b) un anno alle dipendenze di un centro estetico

+ esame finale

L'esame di Estetista qualificata

(ovvero del secondo anno)

L'esame ha inizio abitualmente, alla data di pubblicazione del Quaderno, alle ore 16.30 e si svolge innanzi ad una commissione esterna di cui fanno parte anche due insegnanti nominati dalla Scuola. L'esame si divide in due fasi, una prova pratica (come ad esempio un massaggio al corpo, un trucco, una pulizia della pelle, o altro) ed un colloquio.

Durante l'esecuzione della **prova pratica**, scelta da un allievo in rappresentanza della classe attraverso un sorteggio, gli allievi si alterneranno nel ruolo di operatore e cliente effettuando il trattamento estetico sorteggiato. L'allievo dovrà dare prova della propria padronanza dei movimenti disponendo in modo appropriato l'attrezzatura ed assumendo posture corrette ed eseguire correttamente il trattamento. È una fase delicata questa che molti giovani sottovalutano affrettandosi erroneamente, accelerando tempi e manovre dando prova di mancata professionalità.

Un suggerimento: ci si immedesimi concretamente e seriamente nel ruolo, annullando la tensione che si potrà vivere e ci si dedichi ad attrezzare il proprio spazio di tutte quelle cose che possano necessitare nell'esecuzione della prova, evitando di andare avanti ed indietro ora con una bacinella, dopo con un asciugamano. La commissione noterà l'armonia e la padronanza dei movimenti oltre che il risultato dell'azione, quest'ultimo valutabile solo dalla cliente.

La commissione può cogliere l'occasione per effettuare anche in questa fase qualche domanda, per comprendere le operazioni e le manovre in corso. In questo caso non bisogna smettere di proseguire la prova pratica.

Per quanto attiene il colloquio, questo avviene di norma innanzi alla classe, il candidato

quaderno dell' Estetica

sarà fatto accomodare su una sedia prospiciente la cattedra dietro la quale sarà schierata buona parte la commissione.

È consigliabile e molto apprezzato giungere a questo solenne momento con una tesina, meglio se scritta a computer dalla quale la commissione avrà così la possibilità di poter approcciare un contatto su un argomento chiaramente noto ed approfondito dal candidato. Una tesina può tradursi però anche in un boomerang se non realizzata in maniera adeguata.

Ecco alcuni esempi di errore nei quali non bisogna incorrere

- la tesina non deve riportare errori grammaticali. È consigliabile quindi realizzarla con la supervisione del docente della materia trattata;
- la tesina non deve ridursi a tre o quattro fogli, che diano l'impressione di essere stati scritti un'ora prima. Occorre un giusto compromesso, anche in considerazione della complessità dell'argomento trattato se poi si sa usare bene il computer, il carattere, l'interlinea, la creazione di un sommario, nonché dei titoletti, aiuteranno a riempire spazi armonizzando il testo con qualche preziosa immagine o disegno, senza però abusarne, ovvero il carattere usato non dovrebbe superare il 14 per non dare l'impressione di avere riempito "fisicamente" le pagine per mancanza di contenuti.

• La tesina dovrebbe trattare argomenti diversi da candidato a candidato. Sebbene la commissione possa favorire ogni candidato all'inizio del colloquio chiedendo di trattare un argomento a piacere, sarebbe segno di debolezza ripetere argomenti appena trattati o peggio ancora rispondere di non avere preferenze. Si reputa che un candidato che abbia dedicato almeno due anni ad una preparazione professionale così articolata abbia, quanto meno preferenza per un ambito o l'altro, diversamente sembrerebbe un'approssimazione superficiale. Il ruolo degli insegnanti è fondamentale nella preparazione di questo momento, coordinando e disciplinando la classe ad un comportamento di squadra che dimostri organizzazione e professionalità ed un sorteggio preventivo degli argomenti da trattare può essere una soluzione in mancanza di accordi.

L'esame per Estetista qualificata, meglio noto "del secondo anno" è finalizzato a comprendere lo stato di preparazione di un possibile candidato dipendente di un centro estetico, pertanto, vi saranno nell'ambito del colloquio soprattutto domande di pratica e domande inerenti il rapporto di lavoro.



Ecco alcune delle principali domande con annesse risposte:

Si ricordi che oggetto dell'esame puo' essere ciascuna materia prevista dal programma ufficiale che, per altro, deve essere sottoscritto dagli alunni al termine del corso.

- **D.** Che cos'è il PH?
- **R.** Il pH è una scala di misura dell'acidità di una soluzione acquosa. Il pH solitamente assume valori compresi tra 0 (acido forte) e 14 (base forte). Al valore intermedio di 7 corrisponde la condizione di neutralità, tipica dell'acqua pura a 25 °C.
- **D.** Come si misura il PH?
- R. Il pH può essere misurato per via elettrica, sfruttando il potenziale creato dalla differenza di concentrazione di ioni idrogeno su due lati di una membrana di vetro (si veda piaccametro), o per via chimica, sfruttando la capacità di alcune sostanze (dette indicatori). Molto spesso gli indicatori si usano anche supportati su strisce di carta (le cosiddette "cartine indicatrici"), le quali cambiano colore quando vengono immerse in sostanze acide o basiche. L'esempio più comune è quello delle "cartine di tornasole", di colore rosa in ambiente acido e azzurro in ambiente alcalino.
- D. A cosa serve conoscere il PH della pelle?
- **R.** Per poter applicare creme e cosmetici adeguati che non vadano ad alterare l'equilibrio.
- **D.** Qual è il PH della pelle?
- **R.** Il pH della pelle è acido è si mantiene tra 4.2 e 5.6. Acne, allergie e altri problemi della pelle peggiorano quando la pelle diventa più alcalina.
- D. Prima di fare un trattamento elaboriamo una scheda tecnica del cliente, di cosa si tratta?
- **R.** L'estetista professionista non deve intraprendere nessun trattamento professionale, senza l'acquisizione di informazioni concernenti lo stato di salute richiesto per il trattamento e dopo effettuazione di un'accurata analisi *anamnestica* dello stesso (patologie in atto, farmaci assunti tipo contraccettivi orali, eventuali dichiarazioni mediche, etc).
 - La scheda cliente deve essere redatta chiaramente, con attenzione e contenere, oltre ad ogni dato relativo alla condizione di salute e benessere psico-fisico del cliente, le attività professionali praticate in istituto (trattamenti, cosmetici acquistati, massaggi, etc.)
 - Nel rendere noti al cliente eventuali disagi fisici o psichici rilevati durante il trattamento pro-

fessionale, l'estetista professionista dovrà astenersi dall'esprimere valutazioni che siano di competenza di altre figure professionali, può però indirizzare il proprio cliente verso strutture adeguate al disagio.

- D. Il cliente non si ricorda se allergico o meno ad una componente di un prodotto, cosa facciamo?
- **R.** Effettuiamo un test per una prova. Dopo aver ben pulito la superficie della pelle procediamo ad applicare una piccolissima quantità di prodotto da testare dietro l'orecchio o all'interno dell'avambraccio, parti, quest'ultime, più sensibili ma anche nascoste, ovvero che favoriscono un veloce assorbimento del prodotto e in caso di reazione non deturpino o rechino danno al cliente.
- D. Quanto tempo bisogna attendere?
- **R.** Da un minimo di 24 ore ad un massimo di 48 ore, poiché il prodotto deve penetrare ed essere assorbito dalla pelle, pertanto la parte verrà coperta con cura da una garzina o cerotto e la cliente sarà invitata a tornare tra le 24/48ore per verificare la presenza di rossori o gonfiori.

Attenzione: gravissima è la risposta "si vede subito" o che indichi pochi minuti, a meno che la cliente non abbia uno shock anafilattico.

- **D.** Una cliente si reca nel centro estetico, presenta numerosi e vistosi peli che partono sopra un neo posto sul viso, dovendola truccare per una cerimonia e renderla quindi presentabile al meglio, come eliminiamo i peli posti sopra un neo?
- **R.** I nei sono di vario genere e comunque tutti molto delicati, pertanto va evitato qualsiasi contatto, l'unico e solo modo consentito è tagliarli alla base con le forbicine, infatti se il neo viene traumatizzato può aumentare di dimensione.

Attenzione: gravissima è la risposta dell'uso di pinzette o elettrodepilazione.

- D. Chiediamo al cliente o alla cliente se soffre di diabete?
- **R.** Si, perché in caso di tagli (ad esempio durante il pedicure) il cliente non cicatrizza facilmente, a ddirittura in caso di 'piede diabetico' i tessuti sono poco irrorati, quindi i tagli non si cicatrizzano, le infezioni non sono facilmente combattute dalle difese naturali dell'organismo ed un semplice taglio può portare alla necrosi, cioè alla morte dei tessuti, un' infezione può estendersi gradatamente (e non sempre lentamente) a parti sempre maggiori del piede.



- D. Esistono malattie professionali e malattie a rischio nel campo dell'estetica. Ne citi qualcuna.
- R. Le malattie professionali, come dice la parola, sono legate strettamente alla professione, pertanto una cattiva postura dovuta al prolungamento di ore in piedi può portare il sorgere di varici, vene varicose, scoliosi. In merito alle malattie a rischio, essendo la materia prima del lavoro dell'estetista la pelle, molte malattie sono trasmissibili attraverso questa come funghi, dermatiti, oltre a malattie contraibili tramite sangue, essendo possibile in alcuni casi assistere a piccoli sanguinamenti. Pertanto Epatite B e C, HIV.
- D. Quali precauzioni adottiamo a cautela nostra e dei clienti?
- **R.** Usiamo sempre prodotti monouso e sterilizziamo le attrezzature, inoltre in alcuni casi come la pulizia del viso, usiamo mascherine e guanti.

D. Cos'è l'INPS?

R. L'INPS è l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, l'attività principale dell' INPS consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura **previdenziale** e di natura **assistenziale**.

Le pensioni previdenziali: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le pensioni assistenziali sono: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili. L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la malattia, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto.

D. Cos'è l'INAIL?

R. L'INAIL è L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro ed ha più obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'assicurazione, **obbligatoria** per tutti i datori di lavoro, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

- D. Quali sono gli strati della pelle?
- R. La pelle è formata dall'**epidermide** costituente la parte superficiale, dal **derma** separato dall'epidermide dalla membrana basale e dall'**ipoderma** o tessuto adiposo collocato sotto il derma. L'epidermide è quindi un tessuto epiteliale di rivestimento ed è formata da vari tipi di cellule. Il tipo principale è quello dei cheratinociti: essi si riproducono nello strato basale (la parte più profonda) e risalgono in circa 28 giorni verso la superficie. Essa è priva di circolazione venosa ed arteriosa, tranne lo stato basale, il quale riceve il nutrimento dal derma.

Il derma o tessuto connettivale è costituito da varie cellule tra cui vi sono anche i fibroplasti che producono tra l'altro il collagene e la "sostanza fondamentale". È ricco di vascolarizzazione e terminazioni nervose.

Nell'ipoderma le cellule e le terminazioni nervose sono in minore quantità mentre è abbondante la vascolarizzazione. Sotto l'ipoderma vi sono i muscoli.

- D. Su quale strato l'estetista agisce?
- R. Sull'epidermide, ovvero lo strato più superficiale.
- **D.** Come si presenta una persona che soffre di vitiligine?
- R. Ha delle macchie bianche ed irregolari sulla superficie della pelle.
- D. La vitiligine è infettiva?
- R. No.
- **D.** Quali sono i diritti di un dipendente di un centro estetico nei confronti del suo datore di lavoro?
- **R.** Ricevere la paga in maniera adeguata al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ricevere la busta paga dove si evinca il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi, godere delle ferie.
- D. Quali sono i doveri di un dipendente di un centro estetico nei confronti del suo datore di lavoro?
- **R.** Arrivare in orario sul posto di lavoro, eseguire con professionalità e diligenza i propri compiti, rispettare la gerarchia aziendale.



- **D.** Che differenza c'è tra depilazione ed epilazione?
- **R.** I termini **depilazione** ed epilazione non sono sinonimi; La **depilazione** consiste nella rimozione del pelo a partire dal punto di emersione a livello della cute, l'**epilazione** consiste nella rimozione del pelo compreso il bulbo.
- D. Una cliente chiede di eliminare i peli presenti sotto le ascelle, possiamo fare l'epilazione?
- **R.** No. Un trauma meccanico come la ceretta può causare un ingrossamento linfonodale cui può conseguire un'infezione (batterica o virale che sia) ed i linfonodi non vanno comunque stimolati.

Attenzione: effettuando incautamente un' epilazione, il pelo potrebbe ricrescere anche incarnito, pertanto, anche se pratica comune di molte donne, l'estetista deve distinguersi per professionalità, serietà e competenza, essendo altresì passibile di lesioni verso terzi.

- **D.** Una cliente le chiede il numero di telefono, per poter avere trattamenti a domicilio, come si comporta?
- R. L'esercizio a domicilio è vietato dalla Legge 1/90, inoltre non è corretto nei confronti del datore di lavoro ed è scorretto deontologicamente. Il rischio è il licenziamento in tronco, affrontare una causa per danni nei confronti del datore di lavoro e rispondere a sanzioni amministrative previste dalla legge.
- D. Nasce una diatriba tra Lei, futura dipendente di un centro estetico ed il suo datore di lavoro, sugli orari, sulle ferie e/o sulla paga, chi tutela Lei, ovvero la dipendente e chi tutela il datore di lavoro?
- **R.** Il dipendente può essere assistito gratuitamente da un sindacato dei lavoratori dipendenti, come la CGIL, la CISL, la UIL o l'UGL. Il datore di lavoro è rappresentato ed assistito gratuitamente da un'Associazione di categoria, ad esempio Casartigiani.
- D. Cosa è la melanina?
- R. La melanina è un pigmento di colore marrone per la pelle ed i capelli, derivato dall'aminoacido tirosina. Viene sintetizzata da una speciale cellula chiamata melanocita. Straordinariamente tutti esseri umani hanno pressappoco lo stesso numero di melanociti nella loro pelle. Gli uomini con pelle più scura possiedono melanociti capaci di creare una maggiore quantità di melanina. La melanina protegge la pelle da danni derivanti dal sole.

- D. Come si depila?
- R. Tra i metodi di *depilazione* si ricordano:

Crema depilatoria: Rimuove i peli grossi ed è indicata per la depilazione di gambe, viso, inguine. Il vantaggio principale è una ricrescita più lenta rispetto alla rasatura e l'assoluta mancanza di sensazioni dolorose. E' necessario evitare i tempi di esposizione lunghi che causano irritazione della pelle a causa di forti agenti chimici presenti. Si possono verificare eritema, prurito e bruciore dovuti all'aggressione delle cheratine dello strato corneo. Frequente è la comparsa di follicoliti

Depilazione con lama: Rimuove tutti i peli e può essere effettuata con un rasoio elettrico o lametta. I nuovi rasoi a doppia lama permetto una rasatura più profonda. E' un metodo di depilazione preferito dagli uomini per la barba e dalle donne per gambe ed ascelle. Nella depilazione con lama il pelo sezionato ricrescerà presto più robusto e, a lungo andare si ha l'inconveniente dell'irrobustimento dei peli folletto e quindi la trasformazione in peli terminali; se il pelo ricrescendo trova ostruito lo sbocco del canale pilare, può cambiare direzione e finire lateralmente nel derma o nell'epidermide dando vita al pelo incarnito.

Depilazione con lamina abrasiva: Indicato per gambe, guance e ascelle e consiste nello strofinare in verso orario una lamina abrasiva sulla zona da trattare. L'attrito consuma il pelo tagliandolo al punto di sbocco o a livello della cute. È un metodo sconsigliato poiché il pelo ricresce più ispessito.

- D. Come si fa l'epilazione?
- R. Ceretta a caldo: Rimuove i peli grossi ed è quindi indicata per il volto e l'inguine. I peli ricrescono in media dopo circa 20 giorni. Si possono ottenere risultati eccellenti. Dopo la sua applicazione, la superficie cutanea risulta completamente liberata dai peli superflui, liscia e compatta. Generalmente sono a base di cera d'api o colofonia e, attraverso appositi fornelli vengono portate alla temperatura di liquefazione, stese sulla superficie cutanea e una volta solidificate si procede allo strappo del pelo che viene eliminato alla radice. È una metodica di medio dolore che va evitata a soggetti con problemi vascolari e richiede la precauzione di evitare scottature con cere ad elevata temperatura. Dopo aver strappato la striscia di cera, la pelle risulta sempre un poco irritata, viene quindi applicata una crema o lozione per calmare questa irritazione.

Ceretta a freddo: È una tecnica che rimuove i peli grossi e sottili, indicata per la depilazione di gambe e braccia. Generalmente sono a base di sostanze a base di cera, applicata sulla zona da epi-

2.2



lare viene coperta da striscie di tessuto che aderiscono alla cera e vengono poi strappate portando con se i peli che vengono eliminati alla radice. I peli ricrescono di media ogni 20-30 giorni.

Apparecchi elettrici: Simili al rasoio sono costituiti da una spirale rotante che , passata sulla pelle intrappola il pelo traendolo verso l'esterno. Rimuovono i peli grossi presenti su superfici piatte dove la cute è meno sensibile, sono quindi indicati per l'epilazione delle gambe. Il pelo viene estirpato fino al bulbo, ma nel caso di peli più sottili e corti l'apparecchio non è efficace poiché i peli sfuggono all'aggancio e si spezzano. La ricrescita del pelo avviene di media ogni 15 giorni.

Elettrodepilazione: La soluzione definitiva si ottiene con l'elettrodepilazione chiamata anche diatermocoagulazione che viene realizzata mediante l'utilizzo di corrente elettrica continua o ad alta frequenza che applicata al follicolo pilifero, trasformandosi in energia termica, determina la distruzione, con conseguente asportazione del pelo (tramite pinzetta) in esso alloggiato. Lo strumento consiste in un elettrodo sottoforma di ago collegato ad un generatore di corrente. Un cattivo uso dell'ago e un'intensità della scarica elettrica troppo forte può dar luogo a piccole macchie o cicatrici.

D. Cosa è l'IVA?

- **R.** Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) è un'imposta introdotta e regolata dalla legislazione europea. L'imposta sul valore aggiunto è un'imposta che colpisce solo il valore aggiunto di ogni fase della produzione, scambio di beni e servizi.
- D. Che differenza esiste tra imposte e tasse?
- **R.** La **tassa** è un tributo che il singolo soggetto è tenuto a versare in relazione ad un'utilità che egli trae dallo svolgimento di un'attività statale e/o dalla prestazione di un servizio pubblico resi a sua richiesta e caratterizzati dalla "divisibilità", cioè dalla possibilità di essere forniti a un singolo soggetto.

A titolo esemplificativo si possono menzionare la tassa per la raccolta dei rifiuti, la tassa scolastica, la tassa sulle concessioni governative, la tassa per l'occupazione di spazi e arre pubbliche ecc.

L'imposta si caratterizza per il fatto che il suo presupposto è realizzato dal soggetto passivo e non presenta alcuna relazione con lo svolgimento da parte dell'Ente pubblico di una particolare attività o di un servizio. Così, ad esempio, un soggetto prestando la propria attività alle dipendenze di un'impresa, pone in essere il presupposto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ovvero, facendo un altro esempio, è l'imprenditore che svolgendo un'attività

produttiva realizza personalmente il fatto (attività d'impresa) dal quale deriva l'obbligazione d'imposta.

Altro esempio e quello di chi è il proprietario di un immobile, e quindi è titolare di un bene che produce un reddito (rendita fondiaria o canone di locazione), ed è soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche (salvo che l'immobile non sia abitazione principale).



L'esame di Estetista specializzata

(ovvero del terzo anno)

L'esame per Estetista specializzata, meglio noto "del terzo anno" è finalizzato a comprendere lo stato di preparazione di un possibile candidato ad aprire un centro estetico ed assumere il ruolo di un datore di lavoro, pertanto vi sarà una prova scritta ed un colloquio le domande verteranno soprattutto su argomenti di pratica e sulla conduzione di un'impresa.

La prova scritta consiste nel rispondere a tre tracce preventivamente sorteggiate da una candidata in rappresentanza della classe: i candidati dovranno, in un tempo di circa un'ora, rispondere per iscritto ai quesiti che riguarderanno di norma un commento alla Legge 1/90, la descrizione di un trattamento, un quesito di carattere fiscale-contabile. A ciascun candidato sarà dato un foglio esclusivamente per l'esame timbrato e siglato.

Alcuni consigli pratici: è opportuno scrivere in stampatello in alto a destra del foglio il proprio nome e cognome, poiché la firma che sarà apposta alla fine potrebbe risultare non sempre leggibile. Mai scrivere abbreviazioni o usare il linguaggio degli SMS come: xchè, + invece di più, etc. In caso di errore meglio mettere una linea sulla parola sbagliata invece che cancellarla del tutto.

Attenzione: alcuni docenti potrebbero suggerire di rispondere brevemente ai quesiti, ma non c'è cosa più errata. Ci si ricordi che si sta sostenendo un esame che é la valutazione di tre lunghi anni di studio e che un documento scritto resterà archiviato a testimonianza dell'esame sostenuto, ciò non significa che bisogna essere prolissi o ripetitivi, ma bensì entrare nel dettaglio, dimostrando di avere padronanza della materia e di avere conoscenza profonda del tema che si sta sviluppando: si ricordi che il terzo anno è finalizzato a diventare Titolare e si deve aver maturato un livello di preparazione superiore.

quaderno dell' Estetica

Una buona grafia ed il rispetto dell'ortografia e della grammatica aiuta sicuramente in una valutazione.

È opportuno arrivare a questo momento esercitandosi preventivamente e non copiando. Copiare da una compagna può mettere in difficoltà entrambe poiché non solo si rischia di essere scoperte, ma sarà palese alla lettura dei compiti poiché la scelta di identici vocaboli e parole non può essere un caso. Inutile specificare che la stessa compagna sta sostenendo l'esame e spesso per un eccesso di fiducia verso la collega considerata "brava" spesso se ne copiano anche gli errori.

In caso di amnesie e dubbi, meglio alzare la mano e chiedere ad un membro della commissione: sarà un segno apprezzato di grande umiltà, serietà e correttezza. Copiare da libri, cartucce e foglietti è spesso un grande errore, i componenti della commissione sono stati prima studenti e sanno ben leggere azioni, sguardi e posture, inoltre chi commette ciò rischia per una sciocchezza di pregiudicare il proprio esame, poiché si è più impegnati nel copiare e non farsi scoprire che a rispondere con parole proprie ed autentiche alle domande poste. E' bene sgombrare il proprio banco da qualsiasi altra cosa che non sia il foglio d'esame o la calcolatrice concessa per la risoluzione del quesito fisco-contabile.

Prima di iniziare a scrivere ci si soffermi sulle domande, leggetele con distacco, immaginate che ve le ponga una cliente, annullate tutto ciò che vi circonda, vedrete che riuscirete con successo ad eseguire quanto richiesto con facilità ed un pizzico di soddisfazione. È meglio "perdere" un po' di tempo prima di scrivere creando una scaletta mentale su come articolare le risposte e laddove iniziare con il primo quesito ci metta in difficoltà è meglio passare agli

argomenti che ci risultano più facili: ritornare sulla domanda difficile dopo avere praticamente svolto tutto il resto del compito ci darà maggiore concentrazione e ci eviterà il "blocco" della pagina vuota.

Le domande inerenti il colloquio dell'esame di qualifica, ovvero del biennio non sono da dare per scontate, pertanto la Commissione può preventivamente accertarsi sulle conoscenze di base prima di entrare sugli argomenti del programma di terzo anno.

Attenzione: alcuni allievi e docenti interni talvolta obiettano maldestramente su tale aspetto, mettendo in cattiva luce non solo se stessi ma anche la stessa scuola, argomentando che le domande poste sono del primo o del secondo anno. È da comprendere bene che le nozioni acquisite durante il biennio debbono essere metabolizzate dal candidato. Altresì non è una giustificazione argomentare che è passato molto tempo tra la fine delle lezioni e la data dell'esame, poiché la conoscenza delle informazioni e la padronanza della materia non deve risultare una poesia imparata a memoria.



Ecco alcune delle principali domande con annesse risposte:

- D. Quale documento fiscale rilascia l'Estetista a fine trattamento?
- R. la ricevuta fiscale
- **D.** Di quale elementi si compone una ricevuta fiscale?
- **R.** Denominazione del Centro Estetico, partita IVA, breve descrizione del trattamento effettuato, totale comprensivo di IVA, data, numero progressivo.
- **D.** Una cliente chiede la fattura anziché la ricevuta fiscale a fronte di un trattamento, possiamo rilasciarla?
- R. Si
- D. Come si differenzia dalla ricevuta fiscale?
- **R.** Oltre ai dati fiscali inerenti il Centro estetico (denominazione, indirizzo, Partita IVA, iscrizione Albo Artigiani) sono riportati gli analoghi dati fiscali del cliente (nome, indirizzo, eventuale partita Iva o codice fiscale) numero progressivo, data, descrizione trattamento, imponibile, iva, totale.
- **D.** Perché una cliente chiede una fattura invece di una ricevuta fiscale?
- **R.** Eventualmente può scaricare fiscalmente il trattamento, può trattarsi di una persona del mondo dello spettacolo (attrice, presentatrice, modella, etc.)
- D. Quali sono i titoli di credito?
- R. L'assegno (bancario e circolare), la cambiale, la carta di credito.
- D. Qual è la differenza tra assegno bancario e circolare?
- R. L'assegno bancario lo emette un possessore di conto corrente, porterà in basso a destra la firma di quest'ultimo, e si compone del luogo e della data di emissione, della cifra riportata in numeri e lettere, del nome e cognome del beneficiario, tutti questi dati sono solitamente scritti a penna. L'assegno circolare è emesso direttamente dalla banca, pertanto anche una persona sprovvista di conto corrente può chiederne l'emissione ad un istituto di credito pagando il corrispettivo in contanti al cassiere. Questo si compone del luogo e della data di emissione, della cifra riportata in numeri e lettere, del nome e cognome del beneficiario, scritti a computer, mentre la firma in basso a destra è del direttore della Banca.



- D. Quale dei due è più sicuro?
- **R.** L'assegno circolare, poiché essendo emesso direttamente dalla banca dà una garanzia della copertura, diversamente dall'assegno bancario.
- D. Il tariffario è obbligatorio esporlo?
- **R.** Si, i trattamenti vanno ben specificati, può essere esposto all'interno in maniera chiaramente visibile, come dietro la cassa, o meglio ancora sulla porta esterna o sulla vetrina.
- D. Può chiedere per un qualsiasi trattamento, come ad esempio per un trucco, 3.000,00 euro?
- **R.** Si, esiste il libero mercato. Occorre però che la cliente sia preventivamente avvisata tramite il tariffario. Molti centri hanno prezzi diversi in base alla propria professionalità o struttura aziendale.
- D. Può chiedere per un qualsiasi trattamento, come ad esempio per un massaggio, 1,00 euro?
- R. No. Esiste un minimo tariffario al di sotto non si può scendere questo è determinato dai Comuni in accordo con le Associazioni di categoria (esempio: Casartigiani). Un prezzo eccessivamente basso non solo fa ingenerare una concorrenza sleale, ma non giustifica i minimi dispositivi di sicurezza ed igiene.
- D. Qual è la differenza tra bagno ed antibagno?
- **R.** Nel bagno trova posto esclusivamente il WC, nell'antibagno, ovvero lo spazio che precede l'accesso al bagno, trova posto il lavabo con rubinetteria a norma e lo specchio.
- D. Cosa si intende per rubinetteria a norma?
- R. La rubinetteria non deve essere toccata, quindi cellula fotoelettrica o a pedale.
 Attenzione: la leva a gomito non è più considerata a norma da molte ASL poiché molti non comprendono l'uso con l'avambraccio.
- D. L'Estetista che tipo di imprenditore è?
- **R.** È un Artigiano, poiché esercita personalmente, professionalmente ed in maniera continuativa la propria professione, più precisamente si inserisce nell'Artigianato di servizio.

- D. C'è un istituto che finanzia in maniera specifica le imprese Artigiane in forma agevolata?
- **R.** Si, è Artigiancassa, la banca di riferimento dell'Artigianato di cui sono socie alcune Associazioni di categoria, come Casartigiani.
- D. L'estetista può esercitare la propria professione a domicilio del cliente?
- R. No, eccezion fatta per alcune specifiche situazioni, come nel prestare la propria opera per sfilate di moda, spettacoli teatrali o cinematografici, studi televisivi, ospedali e case di cura, carceri. In questi casi è opportuno inviare una comunicazione (raccomandata AR) preventiva all'Ufficio Artigianato del Comune ove ha sede l'attività, per informare in maniera specifica sul servizio che sarà prestato fuori sede. Non occorrerà attendere risposta, ma bisognerà emettere ricevuta fiscale o fattura.

Attenzione: Casartigiani sta sollecitando i comuni a prevedere l'ipotesi su questa ottica anche del servizio esterno per le spose e le persone con handicap fisici gravi, a cui non può e non deve essere negata l'opera dell'estetista.



Composizione della Commissione d'esame

La Commissione per l'esame di qualifica (biennio) e per l'esame di specializzazione (terzo anno) è così composta:

- due componenti designati dalla Regione (uno con funzioni di presidente della Commissione uno con funzioni di segretario verbalizzante)
- due funzionari designati dalla Provincia
- un esperto designato dalla direzione scolastica regionale (ex Provveditorato agli Studi)
- un esperto designato dalla direzione regionale del lavoro
- un esperto designato dall'organizzazione datoriale degli Artigiani (*esempio:* Casartigiani, etc.)
- un esperto designato dal sindacato dei lavoratori dipendenti (esempio: Cgil, Cisl, Uil, etc.)
- dal presidente della CPA Commissione Provinciale per l'Artigianato o suo delegato
- due docenti nominati dalla scuola.

Il presidente ed il segretario della commissione sono nominati dalla Regione poiché è questo l'ente ad avere titolo al rilascio della qualifica in base a percorsi formativi.

I due funzionari della Provincia hanno principalmente il compito di verificare la corrispondenza delle presenze durante l'anno, la validità dei documenti inerenti la scuola e gli allievi.

L'esperto designato dalla Direzione Scolastica è stato individuato dal legislatore per poter intervenire principalmente sulle materie di cultura generale così come previste dal programma e dalla lettera h comma 3 art. 6 della L.1/90



L'esperto designato dalla direzione del lavoro è stato individuato dal legislatore per poter intervenire in primo luogo sulla materia contrattuale (diritti e doveri) tra datore di lavoro e dipendente, successivi obblighi amministrativi, previdenziali ed assicurativi, sulla sicurezza del lavoro.

L'esperto designato dall'Organizzazione datoriale ovvero dall'Associazione di categoria (esempio: Casartigiani, etc.) è stata voluta dal legislatore per verificare la conoscenza e padronanza dei trattamenti estetici e dell'etica professionale.

L'esperto designato dal sindacato dei lavoratori dipendenti (esempio: Cgil, Cisl, Uil, etc.) è stato previsto dal legislatore per poter verificare il grado di comprensione del candidato sui fondamenti basilari in materia contrattuale, sui diritti e doveri tra lavoratori e datore di lavoro.

Il presidente dalla CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato o suo delegato, è stato inserito dal legislatore per verificare il grado di conoscenza sugli iter amministrativi e sulla deontologia professionale.

Ogni componente della Commissione però a pieno titolo a poter intervenire durante il colloquio, la prova pratica o scritta, ponendo domande di qualsiasi materia previste dal programma. La valutazione del candidato sarà collegiale.

Come ci si deve presentare all'esame

La candidata o il candidato è opportuno che valuti preventivamente ogni contrattempo o evento eccezionale che possa procurargli ritardo alla seduta di esame, come il traffico etc., e se ciò dovesse accadere è opportuno avvisare per tempo la scuola.

È indispensabile portare con sè un documento di riconoscimento in corso di validità. Il cellulare va rigorosamente spento o se non se ne può proprio fare a meno va annullata la suoneria.

È opportuno che si indossi un camice ben pulito, che si calzino scarpe ergonomiche, che non si portino anelli, bracciali, collane lunghe, che i capelli siano ben raccolti, così come se si stesse iniziando una giornata di lavoro da estetista. È preferibile altresì smontare eventuali piercing che intralcino il trattamento, come è opportuno non masticare gomme-chewingum durante l'esame. Possono sembrare consigli banali ma è bene sottolineare che professionalità ed educazione sono le basi del lavoro e del comportamento civile in genere.

L'emozione è compresa e giustificata e può fare comprendere quanto il candidato tenga e rispetti questo importante appuntamento che lo vedrà valutato. Viceversa l'esternare grande sicurezza e spavalderia possono essere letti come sinonimi di superficialità. Occorre tenere bene a mente che il nostro abbigliamento, la nostra postura e il nostro modo di comportarci parlano ancor prima che noi apriamo bocca, e possono essere anticipati giudizi su di noi a volte anche errati ed in maniera avventata: il pregiudizio va combattuto, ma non va alimentato inutilmente. La comunicazione non-verbale, ma dettata dai comportamenti parla per noi al di là dei contenuti che esprimiamo volontariamente: consapevoli di questo dobbiamo agire di conseguenza.



Come si apre un'impresa

Premesso il possesso del requisito professionale di specializzazione, ovvero del terzo anno, occorrerà validarlo alla CPA - Commissione Provinciale per l'Artigianato che ha sede presso la CCIAA (Camera di Commercio, Industria, Artigianato, ed Agricoltura), successivamente è opportuno individuare un locale che si presti facilmente ad accogliere un centro estetico, occorrerà valutare preventivamente centralità o facile raggiungibilità da parte della futura clientela, stando attenti a verificare se in zona esistono altre attività similari.

La distanza minima tra un esercizio ed un altro che era in vigore fino a qualche anno fa è stata eliminata, pertanto è possibile aprire un Centro Estetico anche a fianco ad un altro, ma occorrerà tenere presente la concorrenza che si ingenererà. Se il locale individuato è all'interno di un palazzo è necessario chiedere preventivamente un'autorizzazione condominiale che si ottiene con una delibera assembleare.

La destinazione d'uso del locale deve essere ad uso commerciale, per cui è opportuno verificare che il locale sia regolarmente accatastato e privo di abusi edilizi, ed entrare in possesso di una piantina redatta da un geometra, ingegnere o architetto. Può essere richiesto all'ASL (Azienda Sanitaria Locale) del territorio una visita preventiva dei locali, pagando un' esigua somma con un versamento postale: tale visita vedrà rilasciata una prescrizione sui lavori da farsi, anche ad evitare che a lavori già ultimati l'ASL obietti qualcosa (obbligandovi per esempio ad allargare il bagno o spostare aeratori o pareti). Prima di avviare i lavori edili di ristrutturazione può essere aperta la partita IVA per ricevere le fatture per i costi che si affronteranno.

È indispensabile che il locale si doti di un bagno con antibagno, piastrellati fino ad altezza



uomo (1,70 cm circa), che la rubinetteria sia a pedale o cellula fotoelettrica evitando ogni contatto (non è più consentita la rubinetteria definita a gomito). I pavimenti facilmente lavabili non devono portare fughe, ed eventuali soppalchi sono disciplinati ed autorizzati dall'ASL.

Il locale dovrà successivamente essere dichiarato idoneo dall'ASL stessa, che prenderà altresì atto dei certificati di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgvo 81/2008 più conosciuto come ex D.Lgvo 626/94) e certificazione dell'impianto elettrico (L.46/90). Ottenuto ciò si potrà procedere all'acquisto di arredi ed attrezzature: insegna, sterilizzatore, lettini, poltrone, sedie, lampade, specchi, vetrine, prodotti, etc.

Attenzione: se il locale si doterà di radio, televisore o filodiffusione occorrerà essere in regola con il pagamento della SIAE, in mancanza del quale si incorre in una sanzione amministrativa.

Seguirà la presentazione della D.I.A. - Dichiarazione di Inizio Attività – (L. 40/2007) al Comune, presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive ed in caso di città capoluogo di provincia all'ufficio competente istituito presso una municipalità, se il governo comunale ne prevede la suddivisione per il proprio territorio. L'ufficio o sportello unico, al momento della presentazione della dichiarazione attestante la sussistenza dei requisiti previsti per la realizzazione dell'attività, rilascerà una ricevuta che, in caso di D.I.A., costituisce titolo autorizzatorio ad efficacia immediata.

L'iter fiscale/amministrativo prosegue con:

- la richiesta dell'attribuzione del numero di Partita IVA rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
- l'iscrizione dell'impresa all'Albo delle Imprese Artigiane competente per territorio in base all'ubicazione dell'esercizio;
- all'INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale;
- all'INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

È comunque possibile completare tutti gli adempimenti descritti per aprire un'impresa con una singola comunicazione, (Comunicazione Unica, L. 40/2007) al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. Questa comunicazione è esclusivamente telematica e contiene tutte le informazioni fiscali, previdenziali e assicurative che fino ad oggi dovevano essere inviate agli enti diversi con differenti modalità. L'Ufficio del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di competenza territoriale diventa anch'esso, in buona sostanza, lo "sportello unico" a cui l'impresa si rivolge per inoltrare tutte le comunicazioni per tutti gli enti (Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL), creando così una gestione della pratica più veloce e tempi di attesa in relazione all'esito più brevi. La comunicazione al Registro delle imprese, che avviene per via telematica può essere fatta anche tramite le associazioni di categoria come Casartigiani.



Divertiti da solo o con i tuoi compagni di corso a rispondere e/o a trovare le risposte ai sequenti quesiti ed a sviluppare un discorso per l'esame.

- Cosa sono i comedoni?
- Cosa sono gli annessi cutanei?
- Cosa sono e come si trattano le smagliature?
- Un centro estetico può vendere prodotti cosmetici?
- Cos'è l'albinismo?
- Cosa sono le cuticole?
- Cos'è la cellulite?
- Che funzione ha la melanina?
- Come avviene la sterilizzazione ed a cosa serve?
- Come si presenta l'estetista sul posto di lavoro?
- Cosa sono gli UVA e gli UVB?
- Come si usa l'acido glicolico?
- Cosa è la C.P.A.?
- Cos'è Casartigiani
- Quali tipi di cambiale esistono?
- Se in un assegno la cifra espressa in numeri è diversa rispetto a quella scritta a lettere l'assegno è valido?
- In caso di infortunio sul lavoro entro quale termine si deve fare comunicazione all'INAIL?
- Che differenza esiste tra società di capitale e società di persona?
- Si descriva una busta paga
- Cosa è il TFR?
- Cosa si intende per Artigiano?
- Cosa dice la legge 1/90?
- Quale è la legge sulla sicurezza e cosa prevede ?

La Legge sull'Estetica (L. 1/90)

ART. 1.

- l'attività di estetista comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi presenti.
- 2. tale attività può essere svolta con l'attuazione di tecniche manuali, con l'utilizzazione degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico, di cui all'elenco allegato alla presente legge, e con l'applicazione dei prodotti cosmetici definiti tali dalla legge 11 ottobre 1986, n. 713.
- sono escluse dall'attività di estetista le prestazioni dirette in linea specifica ed esclusiva a finalità di carattere terapeutico.

ART. 2.

 l'estetista che intenda esercitare professionalmente l'attività in modo autonomo, se in possesso dei requisiti di cui agli articoli 2, 3 e 4 della legge 8 agosto 1985, n. 443, è tenuto ad iscriversi all'albo provinciale delle imprese artigiane secondo le modalità e con gli effetti previsti dalla medesima legge n. 443 del 1985.

ART. 3.

- 1 . la qualificazione professionale di estetista si intende conseguita, dopo l'espletamento dell'obbligo scolastico, mediante il superamento di un apposito esame teorico-pratico preceduto dallo svolgimento:
 - di un apposito corso regionale di qualificazione della durata di due anni, con un minimo di 900
 ore annue; tale periodo dovrà essere seguito da un corso di specializzazione della durata di un
 anno oppure da un anno di inserimento presso una impresa di estetista;
 - b) oppure di un anno di attività lavorativa qualificata in qualità di dipendente, a tempo pieno, presso uno studio medico specializzato oppure una impresa di estetista, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato presso una impresa di estetista, come disciplinato dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25, e successive modificazioni ed integrazioni, della durata prevista dalla contrattazione collettiva di categoria, e seguita da appositi corsi regionali, di almeno 300 ore, di formazione teorica, integrativi delle cognizioni pratiche acquisite presso l'impresa di estetista;
 - c) oppure di un periodo, non inferiore a tre anni, di attività lavorativa qualificata, a tempo pieno, in qualità di dipendente o collaboratore familiare presso una impresa di estetista, accertata attraverso l'esibizione del libretto di lavoro o di documentazione equipollente, seguita dai corsi regionali di formazione teorica di cui alla lettera b). il periodo di attività di cui alla presente lettera c) deve essere svolto nel corso del quinquennio antecedente l'iscrizione ai corsi di cui alla lettera b).
- 2. i corsi e l'esame teorico-pratico di cui al comma primo sono organizzati ai sensi dell'articolo 6.

quaderno dell'Estiga

ART. 4.

- 1. le imprese che svolgono l'attività di estetista possono essere esercitate in forma individuale o di società, nei limiti dimensionali e con i requisiti previsti dalla legge 8 agosto 1985, n. 443.
- 2. nel caso di impresa artigiana esercitata in forma di società, anche cooperativa, i soci ed i dipendenti che esercitano professionalmente l'attività di estetista devono essere in possesso della qualificazione professionale di cui all'articolo 3.
- 3. nelle imprese diverse da quelle previste dalla legge 8 agosto 1985, n. 443, i soci ed i dipendenti che esercitano professionalmente l'attività di estetista devono essere comunque in possesso della qualificazione professionale di cui all'articolo 3.
- 4. lo svolgimento dell'attività di estetista, dovunque tale attività sia esercitata, in luogo pubblico o privato, anche a titolo gratuito, è subordinato al possesso della qualificazione professionale di cui all'articolo 3.
- l'attività di estetista può essere svolta presso il domicilio dell'esercente ovvero presso apposita sede designata dal committente in locali che rispondano ai requisiti previsti dal regolamento comunale di cui all'articolo 5.
- 6. non è ammesso lo svolgimento dell'attività in forma ambulante o di posteggio.

ART. 5.

1. al fine di assicurare uno sviluppo del settore compatibile con le effettive esigenze del contesto sociale, le regioni emanano norme di programmazione dell'attività di estetista e dettano disposizioni ai comuni per l'adozione di regolamenti che si uniformino alla presente legge.

ART. 6.

- 1. le regioni predispongono in conformità ai principi previsti dalla legge 21 dicembre 1978, n. 845, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni regionali delle organizzazioni della categoria a struttura nazionale, i programmi per lo svolgimento dei corsi di formazione, di qualificazione e di specializzazione e dell'esame teorico-pratico di cui all'articolo 3, nonché dei corsi di aggiornamento e di riqualificazione professionale di cui all'articolo 8.
- 2 . a tal fine il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il ministro della pubblica istruzione, con il ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il ministro della sanità, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede con decreto, sentite le regioni e le organizzazioni della categoria a struttura nazionale, alla definizione dei contenuti tecnico-culturali dei programmi, dei corsi e delle prove di esame.
- 3. tra le materie fondamentali di insegnamento tecnico-pratico devono essere previste le seguenti:
 - a) cosmetologia;
 - b) nozioni di fisiologia e di anatomia;
 - c) nozioni di chimica e di dermatologia;
 - d) massaggio estetico del corpo;

- e) estetica, trucco e visagismo;
- f) apparecchi elettromeccanici;
- g) nozioni di psicologia;
- h) cultura generale ed etica professionale.
- 4. le regioni organizzano l'esame teorico- pratico di cui all'articolo 3 prevedendo le relative sessioni dinanzi a commissioni nelle quali deve essere prevista la partecipazione di:
 - a) un componente designato dalla regione;
 - b) un esperto designato dall'amministrazione periferica del ministero della pubblica istruzione;
 - c) un esperto designato dall'amministrazione periferica del ministero del lavoro e della previdenza sociale;
 - d) due esperti designati dalle organizzazioni provinciali delle organizzazioni della categoria a struttura nazionale;
 - e) due esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti più rappresentative a livello nazionale;
 - f) il presidente della commissione provinciale per l'artigianato o un suo delegato;
 - g) due docenti delle materie fondamentali di cui al comma terzo.
- 5. le regioni, per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, hanno facoltà di istituire ed autorizzare lo svolgimento dell'esame previsto dall'articolo 3 anche presso scuole private, previa approvazione delle relative norme di organizzazione e funzionamento ed esercitando la relativa vigilanza tecnica ed amministrativa.
- 6. le scuole professionali, già autorizzate e riconosciute dai competenti organi dello stato alla data di entrata in vigore della presente legge, si adeguano alle disposizioni dell'articolo 3 e del presente articolo.

ART. 7.

- 1. alle imprese artigiane, esercenti l'attività di estetista che vendano o comunque cedano alla clientela prodotti cosmetici, strettamente inerenti allo svolgimento della propria attività, al solo fine della continuità dei trattamenti in corso, non si applicano le disposizioni relative all'iscrizione al registro degli esercenti il commercio e all'autorizzazione amministrativa di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426.
- 2. le imprese autorizzate ai sensi della legge 11 giugno 1971, n. 426, alla vendita di prodotti cosmetici possono esercitare l'attività di estetista a condizione che si adeguino al regolamento comunale di cui all'articolo 5 e che gli addetti allo svolgimento di tale attività siano in possesso del requisito professionale previsto dall'articolo 3. per le medesime imprese non sussiste l'obbligo dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane.

ART. 8.

- 1 . la qualificazione professionale di estetista è conseguita dai soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge:
 - a) siano titolari di imprese per lo svolgimento di attività considerate mestieri affini ai sensi dell' articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 161, come sostituito dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1970, n. 1142;

quaderno dell'Esterica

- b) oppure siano soci in imprese esercitate in forma di società per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a);
- c) oppure siano direttori di azienda in imprese esercitate in forma di società per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a).
- 2 . il conseguimento della qualificazione professionale da parte dei soggetti di cui al comma primo è subordinato all'esercizio personale e professionale per almeno due anni delle attività di cui alla lettera a) del predetto comma primo.
- 3. la qualificazione professionale di estetista è altresì conseguita dai dipendenti delle imprese indicate nel comma primo, nonché dai dipendenti di studi medici specializzati, che abbiano svolto l'attività di cui alla lettera a) del predetto comma primo, per un periodo non inferiore a tre anni nel quinquennio antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, da comprovare in base ad idonea documentazione.
- 4. qualora la durata dei periodi di attività svolta sia inferiore a quella indicata nei commi secondo e terzo, i soggetti ed i dipendenti di cui ai predetti commi, per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, sono tenuti a frequentare un corso regionale di aggiornamento professionale al termine del quale è rilasciato un apposito attestato di frequenza.
- 5. la qualificazione professionale di estetista è altresì conseguita da coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino in possesso di attestati o diplomi di estetista rilasciati a seguito di frequenza di corsi di scuole professionali espressamente autorizzati o riconosciuti dagli organi dello stato o delle regioni.
- 6. gli allievi dei corsi di formazione professionale che abbiano conseguito l'attestato di qualifica di cui all' articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, conseguono la qualificazione professionale di estetista mediante il superamento dell'esame teorico-pratico di cui all'articolo 3, previo svolgimento del corso di specializzazione di cui alla lettera a) del comma primo del medesimo articolo 3.
- 7. i soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano in possesso di qualifiche parziali relative alle attività considerate mestieri affini ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 161, come sostituito dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1970, n. 1142, e che intendano conseguire la qualificazione professionale di estetista, sono tenuti a frequentare un corso regionale di riqualificazione professionale.

ART. 9.

- 1. l'attività di estetista può essere svolta anche unitamente all'attività di barbiere o di parrucchiere, in forma di imprese esercitate nella medesima sede ovvero mediante una delle forme di società previste dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1985, n. 443. in tal caso i singoli soci che esercitano le distinte attività devono essere in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'esercizio delle rispettive attività.
- i barbieri e i parrucchieri nell'esercizio della loro attività possono avvalersi direttamente di collaboratori familiari e di personale dipendente, per l'esclusivo svolgimento di prestazioni semplici di manicure e pedicure estetico.

ART. 10.

- 1. il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il ministro della sanità, emana, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale delle categorie economiche interessate, un decreto recante norme dirette a determinare le caratteristiche tecnico-dinamiche ed i meccanismi di regolazione, nonché le modalità di esercizio e di applicazione e le cautele d'uso degli apparecchi elettromeccanici di cui all'elenco allegato alla presente legge. l'elenco allegato è aggiornato con decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il ministro della sanità, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica del settore, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale delle categorie economiche interessate.
- 2. il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nell'elaborazione dei programmi di cui all'articolo 6, comma secondo, deve fare riferimento ai requisiti tecnici ed alle modalità di utilizzazione degli apparecchi previsti dal decreto di cui al comma primo del presente articolo, al fine di integrare e aggiornare le cognizioni tecnico-professionali degli operatori della categoria.

ART. 11.

- 1. per novanta giorni dalla pubblicazione dei regolamenti comunali di cui all'articolo 5, le imprese che già esercitano l'attività prevista dall'articolo 1 sono autorizzate a continuare l'attività.
- 2. nel caso in cui le imprese già esistenti non rispondano ai requisiti stabiliti dal regolamento comunale di cui all'articolo 5, il comune provvede, entro centoventi giorni dalla richiesta, a fissare un termine massimo non superiore a dodici mesi per gli adeguamenti necessari.

ART. 12.

- 1. nei confronti di chi esercita l'attività di estetista senza i requisiti professionali di cui all'articolo 3 è inflitta dall'autorità regionale competente la sanzione amministrativa da lire un milione a lire cinque milioni, con le procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.
- 2 . nei confronti di chi esercita l'attività di estetista senza l'autorizzazione comunale è inflitta, con le stesse procedure di cui al comma primo, la sanzione amministrativa da lire un milione a lire due milioni.

ART. 13.

- 1. le disposizioni della legge 14 febbraio 1963, n. 161, come modificata ed integrata dalle leggi 23 dicembre 1970, n. 1142, e 29 ottobre 1984, n. 735, in quanto compatibili con quelle della presente legge, continuano ad applicarsi fino all'emanazione delle norme e alla predisposizione dei programmi, da parte delle singole regioni, previste, rispettivamente, dagli articoli 5 e 6 e fino all'adozione dei regolamenti comunali di cui al medesimo articolo 5.
 - la presente legge, munita del sigillo dello stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale degli atti normativi

quaderno dell'(Esterica

della repubblica italiana. è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

annesso a

allegato elenco degli apparecchi elettromeccanici per uso estetico

- vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato; stimolatore blu con scariche inferiori ad un centimetro e solo effluvio (alta frequenza o ultrasuoni).
- disincrostante per pulizia con intensità non superiore a 4 ma.
- apparecchi per l'aspirazione dei comedoni con aspirazione non superiore ad una atmosfera e con cannule aventi diametro di non oltre un centimetro.
- doccia filiforme ed atomizzatore con pressione non superiore ad una atmosfera.
- apparecchi per massaggi meccanici solo a livello cutaneo e non in profondità.
- apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole.
- lampade abbronzanti uv-a.
- lampade di quarzo con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (uv) ed infrarossi (ir).
- apparecchi per massaggio ad aria con pressione non superiore ad una atmosfera.
- apparecchi per massaggio idrico con pressione non superiore ad una atmosfera.
- scaldacera per cerette.
- rulli elettrici e manuali.
- vibratori elettrici oscillanti.
- attrezzi per ginnastica estetica.
- attrezzature per manicure e pedicure.
- apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale.
- apparecchi per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate, e con aspirazione non superiore ad una atmosfera.
- apparecchi per massaggi meccanici picchiettanti.
- apparecchi per massaggi elettrici picchiettanti.
- stimolatore a luce blu con tutti gli elettrodi per uso estetico (alta frequenza).
- apparecchi per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 ma ogni 10 centimetri quadrati.
- depilatori elettrici ed elettronici.
- apparecchi per massaggi subacquei.
- apparecchi per presso-massaggio.
- elettrostimolatore ad impulsi.
- apparecchi per massaggi ad aria con pressione superiore ad una atmosfera.
- laser estetico.
- saune.





lificazione professionale.

Orientamenti espressi dal Consiglio Nazionale dell'Artigianato su alcuni aspetti relativi all'applicazione della Legge 1/90 sulla disciplina dell'attività di estetica.

- Impresa di estetista esercitata in forma societaria. Qualora l'Impresa Artigiana sia esercitata in forma di società, i soci partecipanti al lavoro debbono essere in possesso dell'abilitazione professionale, comunque è previsto che anche il socio non in possesso della qualifica professionale può essere iscritto negli elenchi previdenziali purchè operi all'interno dell'impresa con mansioni semplici o comunque prestazioni con gradi di difficoltà semplice, sotto la diretta responsabilità del socio qualificato. Resta comunque inteso che il socio in questione non potrà ottenere la qua-
- Attività di terapia della riabilitazione, attività motorie di ginnastica e di educazione fisica; attività di ginnastica estetica.

Si possono distinguere tre categorie di attività svolte in forma imprenditoriale:

- attività svolte in centri per terapia della riabilitazione (fisioterapia, Kinesiterapia): si richiede il titolo di fisioterapista/terapista della riabilitazione di cui al Decreto del Ministero della Sanità n. 741 del 9.1.95. In tali centri si esercitano attività parasanitarie svolte con tecniche manuali; considerato che detti centri vengono organizzati ed esercitati in forma imprenditoriale, si ritiene che essi siano suscettibili di rientrare nella sfera di applicazione della Legge-quadro per l'Artigianato.
- 2) attività motorie svolte in centri sportivi ed in palestre per la ginnastica e l'educazione fisica: viene normalmente richiesto il possesso del diploma ISEF o attestati di frequenza a corsi di addestramento/formazione rilasciati anche da strutture private, riferiti allo svolgimento di attività di insegnamento teorico pratico di specifiche discipline (ad es. aerobica, body building, etc.).
 Tali centri svolgono in forma imprenditoriale un'attività di servizio di carattere tecnico (educazione fisica) che rientra nella sfera di applicazione della Legge-quadro per l'Artigianato.
- 3) **attività di ginnastica estetica** per il miglioramento delle caratteristiche estetiche del corpo: tale attività imprenditoriale rientra nella sfera di applicazione della legge n. 1/90 sulla disciplina delle attività di estetista (cfr. la voce "attrezzi per ginnastica estetica" di cui all'elenco degli apparecchi elettromeccanici ad uso estetico allegato alla Legge n. 1/90).

Attività di massaggio

L'attività di massaggio può essere svolta in funzione di tre scopi:

1) curativo (ad es. fisioterapia, Kinesiterapia); 2) sportivo; 3) estetico;

pertanto, tale attività può essere svolta, rispettivamente per i numeri 1) (curativo) e 2) (sportivo) nell'ambito dei centri gestiti in forma imprenditoriale, suscettibili di essere disciplinati ai sensi della Legge-quadro per l'Artigianato; l'attività di massaggio estetico di cui al n. 3) rientra nella sfera di applicazione della legge n. 1/90, sulla disciplina delle attività di estetista.

Disegno epidermico o trucco semipermanente.

L'attività relativa al disegno epidermico o trucco semipermanente comprende un insieme di trattamenti eseguiti sul viso o sul corpo allo scopo di migliorarne o proteggerne l'aspetto estetico. Tali trattamenti avvengono attraverso l'introduzione del pigmento a livello superficiale, il trucco è duraturo ma non definitivo in quanto si autoelimina senza ricorrere ad interventi esterni. Tale attività, svolta in forma imprenditoriale rientra nella sfera di applicazione della legge n. 1/90.

Utilizzo lampade abbronzanti

L'art. 1, comma 2, legge 1/1990, prevede espressamente che l'attività di estetista possa essere svolta mediante utilizzo di alcuni apparecchi elettromeccanici per uso estetico di cui all'elenco allegato alla medesima legge. Tra questi apparecchi vengono specificatamente comprese le "lampade abbronzanti UV-A". Tale previsione è volta a garantire, in particolare, la tutela dell'utenza nella fruizione di una prestazione che deve essere svolta nel rispetto dei necessari criteri di sicurezza e di tutela della salute.

Si ritiene pertanto che l'attività di utilizzo lampade abbronzanti anche se solo in centri di abbronzatura, rientri nell'attività di estetista per la quale è previsto il possesso dei requisiti professionali previsti dalla Legge 1/90.



Centri Abbronzanti

Corretto uso delle lampade UV

Il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) ha adottato a fine 2009 la norma 60335-2-27/A1 relativa alla sicurezza degli apparecchi per il trattamento della pelle con **raggi ultravioletti ed infrarossi** per uso domestico e similare, recependo le indicazioni della Commissione Europea. Tale norma, già in vigore, contiene precise indicazioni per i costruttori di queste apparecchiature, tra le quali alcune riguardano i **limiti di utilizzo** da comunicare agli acquirenti delle lampade e che anche i Centri estetici sono tenuti a rispettare.

In particolare, si tratta del divieto di utilizzo delle apparecchiature UV da parte dei seguenti soggetti:

- minori di 18 anni;
- persone con più di 20 nei nel corpo, di qualsiasi dimensione;
- persone che soffrono di scottature solari;
- persone che non riescono ad abbronzarsi;
- persone che si scottano con facilità quando si espongono al sole;
- persone con predisposizione alle lentiggini;
- persone con nei asimmetrici (vale a dire nei di diametro superiore ai 5 mm. con pigmentazione e bordi irregolari; in caso di dubbio consultare un medico);
- persone che soffrono o hanno sofferto di tumore alla pelle e ad esso predisposte;
- persone con storia familiare di melanoma.

Inoltre le esposizioni a lampade UV non devono superare la dose minima eritemica (MED) personale e nel caso compaia un eritema dopo ore da qualsiasi esposizione, dovreb-



bero essere evitate ulteriori esposizioni per una settimana. Nel caso di prurito entro 48 ore dalla prima sessione, gli apparecchi UV non devono essere usati senza il parere del medico.

Infine, in caso di acquisto di lampade UV usate, si raccomanda di richiedere la conformità di tali apparecchiature alle modifiche di cui alla norma citata in apertura di comunicazione (CEI EN 60335 - 2 - 27/A1). Casartigiani unitamente alle altre organizzazioni sta valutando l'esigenza di prevedere un **percorso formativo specialistico** per l'utilizzo e la gestione dei solarium.

Finanziamenti alle nuove imprese

Artigiancassa, storica banca al servizio delle imprese, appartiene al gruppo BNP PARIBAS unitamente ad un'altra compagine associativa tra cui Casartigiani nazionale.

Ad oggi rappresenta una solida realtà , quale strumento volto a soddisfare e risolvere esigenze e problematiche legate al mondo imprenditoriale. In Campania Artigiancassa ha rappresentato la risposta più veloce ed efficiente alle richieste delle aziende, riuscendo a conquistare un ruolo di primo piano nel sistema creditizio. Numerosi sono i prodotti che Artigiancassa ha messo a disposizione degli imprenditori in base alle diverse esigenze e tipologie di investimento .

In particolare Artigiancassa si è attivata a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile, andando a fornire gli strumenti necessari alla realizzazione dei progetti delle nuove imprese, con l'obiettivo di dare sostegno e incoraggiamento ai giovani intenzionati a "fare impresa".

CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

Possono accedere ai finanziamenti Artigiancassa tutte le imprese fornite di partita IVA e regolarmente iscritte in Camera di Commercio.

Le aziende, o meglio i titolari, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) non aver subito protesti,
- 2) non devono aver avuto segnalazioni in CRIF dovute a ritardi nei pagamenti di eventuali rate o mancato pagamento delle stesse,
- 3) non deve aver subito fallimenti antecedenti alla richiesta di finanziamento,
- 4) non deve avere in corso contenziosi con EQUITALIA.

L'importo iniziale erogabile parte da una cifra minima di 10.000,00 euro

Viene data la possibilità di optare tra la scelta del tasso fisso o variabile.



A fronte del fatto che le aziende neo-costituite non sono in grado di fornire alcun reddito documentabile, è necessario fornire ulteriori garanzie reddituali tramite l'intervento di garanti a sostegno della richiesta di finanziamento.

DOCUMENTI DA PRODURRE

Per avviare l'istruttoria della pratica di finanziamento è necessario recarsi presso l'Artigiancassa point presente all'interno degli uffici Casartigiani Napoli (081.554.53.65) con la seguente documentazione:

- 1) carta d'identità e codice fiscale del titolare / soci;
- 2) atto costitutivo ed eventuale statuto per le società;
- 3) certificato di iscrizione all'Albo Artigiani e/o CCIAA (possibile anche tramite i terminali Casartigiani)
- 4) stato di famiglia, residenza storica e certificato di stato civile del titolare / soci;
- 5) contratto di fitto/atto di proprietà del locale dove è ubicata l'impresa;
- 6) documentazione reddituale del garante: busta paga/dichiarazione redditi/ecc.
- 7) preventivo dei lavori e/o degli acquisti per la cui realizzazione si effettua la richiesta di finanzia-

In fine l'imprenditore può verificare presso lo Sportello Equitalia imprese presente all'interno degli uffici Casartigiani Napoli la propria posizione debitoria o sanare la stessa.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO EROGATO (ammortamento a 20 anni)

Importo tasso fisso rata mensile 10.000,00 euro 4.3% 62.00 euro

Codice deontologico dell'Estetica

ART. 1 - Finalità

Il presente codice deontologico contiene norme comportamentali finalizzate a qualificare l'attività delle imprese di estetica, secondo i principi della correttezza professionale nei confronti dei clienti e delle altre imprese del settore.

La realizzazione del presente codice risponde altresì alle esigenze della clientela di avere garanzia della piena trasparenza ed informazione circa le prestazioni di estetica, della loro durata e del loro costo.

Finalità del presente codice è altresì quella di stimolare la crescita professionale della categoria degli operatori del settore estetica e la comunicazione tra gli stessi ed i loro referenti.

L'adesione alle norme del presente codice è assolutamente libera e non è condizione per l'accesso alla professione, né per il godimento di alcuna agevolazione economica.

ART. 2 - Adesione

L'adesione alle norme del presente codice è libera e volontaria ed aperta a tutte le imprese operanti nel settore dell'estetica.

L'adesione avviene presso Casartigiani Napoli attraverso la sottoscrizione del modulo di adesione; la sottoscrizione permette di partecipare al progetto "lavoro Artigiano di qualità" ed equivale ad un'autocertificazione da parte dell'impresa di possedere e rispettare tutto quanto stabilito dal codice stesso.

L'adesione ha come effetto la concessione alle imprese aderenti dell'uso della denominazione di "ARTIGIANO DI QUALITA", e l'ottenimento di tutto il materiale predisposto per l'iniziativa di cui sopra. Casartigiani può in qualsiasi momento verificare che quanto dichiarato con la sottoscrizione corrisponda a verità. In caso di riscontro della mancanza di alcuni requisiti, si passa all'esclusione automatica dal progetto e non può essere presentata una nuova richiesta di adesione prima di sei mesi

ART. 3 - Richiami Normativi

Le norme comportamentali previste dal presente codice hanno lo scopo di integrare su base privatistica quanto previsto dalla legge 4 gennaio 1990, n.1 e successive integrazioni e modificazioni, e le relative norme amministrative statali, regionali o degli enti locali, alla cui applicazione piena ed incondizionata è in ogni caso tenuto ogni estetista.

Restano altresì fermi gli obblighi previsti dall'ordinamento giuridico italiano a carico degli operatori economici.

Capo I. REQUISITI FORMALI

ART. 4 - Obblighi generali

Per essere considerato Artigiano di qualità, l'estetista deve rispettare i seguenti requisiti: avere apposita qualifica professionale;



essere iscritta/o all'Albo delle Imprese Artigiane;

aver assunto eventuali dipendenti in conformità alla normativa vigente in materia;

avere una polizza assicurativa verso terzi;

avere favorito la crescita professionale dell'impresa mediante la partecipazione a periodici corsi di formazione e/o aggiornamento, la cui idoneità sarà valutata secondo le modalità previste dall'art. 2, comma 4.

Capo II. RAPPORTI CON I CLIENTI

ART. 5 - Obblighi generali

L'estetista deve perseguire gli interessi del cliente con scrupolo, diligenza, riservatezza.

L'estetista è tenuta al segreto professionale.

L'estetista si impegna a vendere al cliente - o consigliarne al medesimo l'acquisto - solo prodotti validi per i trattamenti in corso o che siano in ogni caso necessari.

ART. 6 - Igiene e sicurezza

Nei locali in cui si svolge l'attività professionale, nelle sale d'attesa, nei servizi igienici, nelle cabine ed in ogni altro spazio dell'azienda deve essere particolarmente accurata la pulizia e l'igiene.

Gli strumenti utilizzati durante l'attività lavorativa devono essere accuratamente puliti prima e dopo ogni trattamento e - se necessario in relazione al trattamento - sterilizzati.

Il personale addetto, sia titolare sia dipendente dell'impresa, deve curare particolarmente la propria igiene personale, sia in generale sia in maniera finalizzata ai trattamenti.

E' raccomandato l'uso dei guanti da parte degli operatori, al fine di garantire la propria igiene e sicurezza e quella del cliente, se necessario in relazione al trattamento.

Nell'ambito dei trattamenti deve essere utilizzata biancheria mono-uso.

È impegno dell'impresa rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs. 626/94)

ART. 7 - Accoglienza e cortesia

L'estetista deve attuare tutte le forme possibili per rendere il soggiorno del cliente nella propria impresa il più confortevole possibile.

Devono essere ridotti al minimo indispensabile, mediante un'attenta programmazione del lavoro, i tempi di attesa per l'esecuzione delle prestazioni.

L'estetista deve usare sempre la massima cortesia con i clienti.

Nell'ambito dei doveri di cortesia rientra in particolare la tempestiva e completa informazione al cliente su tutti gli aspetti delle prestazioni dei quali lo stesso richieda chiarimenti.

ART. 8 - Informazioni al cliente

L'estetista è di norma tenuta ad evidenziare al cliente, prima dell'esecuzione della prestazione:

il dettaglio delle prestazioni da eseguirsi e la scansione temporale delle stesse;

le prestazioni accessorie suscettibili di essere fornite in relazione ad esigenze sopravvenute nel corso dell'attività, in quanto l'estetista sia legittimata e disponibile a fornirle;

compensi e corrispettivi previsti;

una sommaria descrizione delle modalità di esecuzione della prestazione.

ART. 9 - Incarichi non eseguibili

L'estetista:

dovrà assumere incarichi conformi al suo ambito professionale.

non dovrà assumere incarichi sproporzionati o non conformi alle capacità proprie o della propria azienda. non dovrà assumere un incarico qualora sia nell'incapacità di poterlo assolvere tempestivamente o qualora il

tempestivo assolvimento si presenti eccessivamente problematico in relazione alle capacità della propria azienda.

ART. 10 - Recesso

L'estetista è tenuta a recedere dall'esecuzione di un incarico nei casi in cui successivamente all'assunzione del medesimo sia venuto a conoscenza dell'esistenza di patologie, nuove o pregresse, del cliente che ne rendano impossibile il trattamento

Capo III. RAPPORTI TRA COLLEGHE E DIVIETO DI CONCORRENZA SLEALE

ART. 11 - Imitazione del lavoro altrui

Sono vietati l'imitazione, lo sfruttamento sistematico, abusivo o privo di titolo, dei risultati del lavoro altrui raggiunti a seguito di ricerche specifiche o nell'ambito dell'attività professionale.

ART. 12 - Correttezza. Divieto di atteggiamenti denigratori.

L'estetista deve improntare tutta la sua condotta, anche al di fuori dell'esercizio della propria attività professionale, a lealtà e correttezza nei confronti dei colleghi.

L'estetista deve astenersi dall'esprimere apprezzamenti negativi sull'attività professionale di un collega e in particolare su una specifica attività o prestazione altrui, nonché su presunti errori o incapacità. Più in generale, deve astenersi dal denigrare genericamente la professionalità e i risultati dell'attività di un collega. L'estetista è sollevata dall'obbligo sopra configurato qualora sia strettamente necessario evitare obiettivi ed ingiustificati pregiudizi ad un cliente già acquisito.

ART. 13 - Divieto di iniziative atte a stornare la clientela

Oltre a quanto già previsto dalle norme del presente Capo, l'estetista deve astenersi da qualsiasi iniziativa, attività o atteggiamenti diretti a sottrarre clientela ad un collega, col solo limite della presentazione ed illustrazione dei propri lavori e delle capacità professionali che se ne desumano, senza alcuna valutazione comparativa con l'attività di altri colleghi.

ART. 14 - Divieto di concorrenza mediante prezzi artificiosamente ribassati

Costituisce forma di concorrenza sleale proporsi sia sistematicamente, sia occasionalmente, con remunerazioni manifestamente sperequate rispetto alle prestazioni, o in ogni caso inferiori ai livelli minimi del mercato.

ART. 15 - Comunicazione

In qualsiasi manifestazione o forma di comunicazione esterna, come carta intestata, stampa, insegne e così via, l'estetista dovrà astenersi da indicazioni abusive e da espressioni che possano ingenerare equivoco nella clientela, attuale o potenziale.

ART. 16 - Sanzioni

Le sanzioni per il mancato rispetto delle norme di cui al presente codice deontologico rispondono all'esigenza di garantire l'applicazione del medesimo, al fine di preservare l'immagine della categoria e di tutelare gli utenti.

Le sanzioni sono applicate nel rispetto della procedura prevista nel presente codice deontologico. Le sanzioni sono stabilite nella sospensione ed espulsione dal progetto "lavoro Artigiano di qualità".

ART. 17 - Procedura

La sospensione è applicata all'estetista da Casartigiani Napoli





SCUOLA S.G.MOSCATI VIA PICASSO, 2 81020 Capodrise (CE)

Accreditata Regione Campania

Corsi:

- > ESTETISTA (Dipendente)
- > ESIETISTA SPECIALIZZAZIONE

Corsi di Specializzazione:

- > RICOSTRUZIONE UNGHIE
- > NAIL ART
- > TRUCCO SPOSA
- > TRUCCO SEMIPERMANENTE
- > TRUCCO PERMANENTE





LA PRIMA SCUOLA NEL SANNIO

Il Centro Elite "Scuola di Formazione Professionale", opera alacremente dal 1986 nei settori:

ESTETICA MEDICO

SOCIO ASSISTENZIALE

SOCIO EDUCATIVO SICUREZZA E PREVENZIONE

TECNOLOGICO INFORMATICA MODA SERVIZI

Si estende su una superficie di 800 mg, con Reception, Segreteria, Direzione, 10 aule ampie e attrezzate destinate all'insegnamento sia teorico che pratico, Laboratorio di informatica, Sala congressi e videoconferenza.

Una perla nel cuore della Campania e del Sannio, un fiore all'occhiello che ha dato e dà lustro alla città di Benevento promuovendo professione, arte e mestiere.

Il Centro Elite, Scuola di grande rinomanza per la professionalità, disciplina e profitto, si avvale di docenti altamente qualificati per garantire percorsi formativi finalizzati alla preparazione ottimale delle diverse figure professionali.

Aver frequentato il Centro Elite, costituisce per tutti gli allievi motivo di prestigio, poichè l'elevato grado di preparazione raggiunto garantisce a tutti l'accesso al lavoro in ambito pubblico, privato e la possibilità di avviare attività imprenditoriale.

Il Centro Elite inoltre, promuove ed organizza manifestazioni nei settori: Estetica - Benessere - Moda - Cinema - Televisione. Le ultime testimonianze sono la collaborazione nei film "Stregoni" e "il Fotografo" e nel cortometraggio "Sole", premiato con il Davide di Donatello, andato in onda su RAI UNO, nonchè la presenza di allieve nello staff di truccatori di "Miss Italia" e "Miss Italia nel Mondo".

I corsi del "Centro Elite", autorizzati dalla Regione Campania, offrono un'opportunità straordinaria: la possibilità di entrare da subito nel mondo del lavoro.

A tutela degli iscritti , all'atto dell'iscrizione verrà rilasciato l'atto formale di autorizzazione con il numero del Decreto Regionale.

Accreditata dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania.





0824.1815284



CORSI AUTORIZZATI DALLA REGIONE CAMPANIA



UNA GUIDA AL TUO SUCCESSO

SEDE di 800 mg ACCREDITATA DALLA REGIONE CAMPANIA Via Piermarini, 40 (2° trav. Viale Mellusi) BENEVENTO Tel./Fax 0824.311464 www.centroelite.com e-mail info@centroelite.com















La scuola di formazione professionale offre Corsi Riconosciuti dalla Regione Campania e corsi liberi

sono aperte le iscrizioni per

ESTETISTA DIPENDENTE PARRUCCHIERE UOMO/DONNA TATUAGGIO E PIERCING RICOSTRUZIONI UNGHIE NAIL ART

Elite s.a.s. Via G. Francesco Pignatelli n°16/bis - 80141 Napoli tel. 081 205689 | fax 081 205689 | **www.centroelite.net**



FORMAZIONE

ISTRUZIONE

UNIVERSITA'

www.scuoladiformazionesanmarco.com

Ente Accreditato REGIONE CAMPANIA

HIGH SCHOOL OF MASSAGE

- Linfodrenaggio
- Thailandese
- Cupping
- Hot Stone
- Miofasciale
- Emolinfatico
- Shiatsu
- Posturale
- Hawaiiano
- Epidurale
- Ayurveda
- Miofasciale
- Antistress
- Ylang Ylang



ESTETISTA

- Biennale
- Specializzata

ACCONCIATORE

- Biennale
- Specializzato

NAILS ACADEMY

- Uv Gel
- Fiberglass
- Acrylic
- Decorations

MAKE UP UNIVERSITY Artistico - Moda - Fotografico - Sposa - Camouflage - Anti Age - Cromatico Semipermanente - Effetti Speciali - Teatrale - Cinetelevisivo - Auto make up

NAPOLI - C.MARE di STABIA - TORRE del GRECO - ARZANO - AFRAGOLA infoline 081.3932638





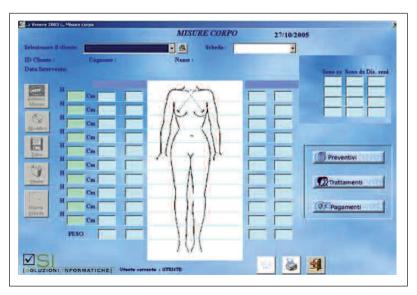
Appendice (immagini)



ASSEGNO BANCARIO



ASSEGNO CIRCOLARE



SCHEDA CLIENTE



Sei Bellissima di Aurelia Bodoni Via Alfonso Maria Pettino 45 80067 Sorrento NA tel./fax 081 55849633 associata control Salarrigiani					
Ricevuta n. Data		289 24/05/2010			
Cod.	Q.ta	Descrizione	Prezzo	Importo	
58	1	manicure	25,00	25,00	
5	1	pedicure	30,00	30,00	
21	1	depilazione	50,00	50,00	
			9		
		:16		-	
		-imi			
		-51.		9	
	40	simile	ь	18	
			=	(4)	
				18.1	
				+	
		•	Totale €	105,00	

FATTURA

RICEVUTA FISCALE



PHMETRO





SEDE

Via S.Aspreno, 2 - 80133 Napoli tel. 081.7607111 fax 081.5526940 cciaa.napoli@na.legalmail.camcom.it

BORSA MERCI

Corso Meridionale, 58 - 80143 Napoli tel. 081.285603 fax 081.285465 cciaa.napoli@na.legalmail.camcom.it

REGISTRO IMPRESE

Centro Direzionale Is. C2 - 80143 Napoli tel. 081.7607839 fax 081.5629072 cciaa.napoli@na.legalmail.camcom.it

CAMERA ARBITRALE CAMERA DI CONCILIAZIONE

Per la risoluzione non contenziosa delle controversie tra imprese, e tra imprese, enti e consumatori elo enti tel. 081.7607306 fax 081.7607217 conciliazione@na.camcom.it

Segreteria Presidenza

tel. 081.7607327 fax 081.5527220 e-mail: segreteria.presidenza@na.camcom.it

Segreteria Consiglio e Giunta

tel. 081.7607331

e-mail: segreteria.consiglio@na.camcom.it

Segretario Generale

Segreteria di Direzione tel. 081.7607301 *e-mail*: segreteria.generale@na.camcom.it

a servizio dell'economia

L'ATTIVITÀ DELLE AZIENDE SPECIALI

AGRIPROMOS

Valorizzazione dei prodotti agroalimentari e servizi per lo sviluppo delle aziende agricole ed alimentari della provincia di Napoli tel. 081.7607112 - fax 081.5527688 e-mail: agripromos@na.camcom.it Via S. Aspreno, 2 80133 Napoli

PROTEUS

Centro per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato e delle PMI tel. 081.4971180-188 - fax 081.5527887 e-mail: info@proteusonline.com www.proteusonline.com Via S. Aspreno, 2 80133 Napoli

CESVITEC

Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno tel. 081.5532111 fax 081.5532136 e-mail: info@cesvitec.it www.cesvitec.it Corso Meridionale, 58 80143 Napoli

COMTUR

Azienda speciale per la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese del settore commercio, turismo e terziario tel. 081.266512 - fax 081.5634839 e-mail: segreteria@com-tur.it www.com-tur.com
Corso Meridionale, 58
80143 Napoli

EUROSPORTELLO

Azienda speciale per le attività internazionali tel. 081.284217 - fax 081.287675 e-mail: eicna@tin.it www.eurosportello.na.it Corso Meridionale, 58 80143 Napoli

LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

Analisi e consulenze merceologiche ed ambientali tel. 081.5547757 - fax 081.5633740 e-mail: laboratorio@na.camcom.it www.lcm.na.it Corso Meridionale, 58 80143 Napoli

STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI

Analisi e consulenze merceologiche ed ambientali tel. 081.5547757 - fax 081.5633740 e-mail: laboratorio@na.camcom.it www.lcm.na.it Corso Meridionale, 58 80143 Napoli



Indice

Come si diventa Estetista		
Percorso formativo		
Percorso lavorativo	p. 11	
Come conseguire		
La qualifica professionale di estetista	p. 12	
L'esame di Estetista qualificata (ovvero del secondo anno)	p. 13	
L'esame di Estetista specializzata (ovvero del terzo anno)	p. 25	
Composizione della Commissione d'esame	p. 33	
Come ci si deve presentare all'esame	p. 35	
Come si apre un'impresa		
esercitarsi in vista dell'Esame	p. 39	
La Legge sull'Estetica (L. 1/90)	p. 41	
Orientamenti espressi dal Consiglio Nazionale dell'Artigianato su alcuni aspetti		
relativi all'applicazione della Legge 1/90 sulla disciplina dell'attività di estetica.		
Centri Abbronzanti		
Finanziamenti alle nuove imprese		
Codice deontologico dell'Estetica		
Appendice (immagini)		

quaderno dell'Estella



i servizi di CASARTIGIANI

CASARTIGIANI Napoli, si avvale di strutture di sua promanazione e/o ad essa collegate o aderenti, come:

Patronato E.A.S.A.

Assistenza gratuita pensionistica-previdenziale, maternità e disoccupazione, estratti ed analisi contributive, pratiche di invalidità civile, rapporti con INPS, INAIL, INPDAP e ASL.

Casartigiani Formazione & Ricerca

Corsi per la sicurezza sul lavoro, patente europea in informatica, lingue, obbligo scolastico

Sportello Equitalia

Visure, Certificati, Pagamenti e Rateizzazioni

Punto Artigiancassa

Finanziamenti agevolati (tasso annuo 2,50%), Carta di Credito (tasso 1,05%) assistenza contributi a fondo perduto, imprenditoria giovanile, imprenditoria femminile.

Punto Infocamere

Certificazione camerale a distanza in tempo reale, presentazione bilanci, assistenza amministrativa, riabilitazione e cancellazione protesti cambiari, apertura e variazione di attività.

CAF Casartigiani

Centro Assistenza Fiscale, assistenza e trasmissione modelli 730, CUD, RED, ISEE, Mod. Unico

Centro Studi per l'Artigianato

Ricerche di mercato, analisi congiunturali, statistiche, pubblicazioni, seminari di aggiornamento e studio, borse di studio per i figli degli Artigiani.

...e tante convenzioni! scoprile su www.casartigiani.campania.it



CASARTIGIANI CAMPANIA

piccole, ma grandi imprese

Napoli - Piazza Garibaldi, 73

info tel. 0815545365 / 0815544495 / 081264843

www.casartigiani.campania.it

